



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18/11/2010

ARGOMENTI:

- Uisp: a Roma la seconda tappa di "Corri per il verde"
- Diritti tv: la Rai abbandona la Champion, addio partite in chiaro
- Doping: si aggrava la posizione del ciclista Contador
- Il Coni premia le scuole del progetto "Valori dello sport"

Corri per il verde la seconda tappa nel parco Aguzzano

DOPO il successo della prima tappa a Villa Pamphili, con oltre mille partecipanti, tornerà domenica l'appuntamento con "Corri per il verde". La seconda tappa della manifestazione podistica organizzata dall'Uisp di Roma, che quest'anno raggiunge il traguardo delle 39 edizioni, si svolgerà nel parco di Aguzzano, nella zona compresa tra via Tiburtina, via Nomentana e il fiume Aniene con ingresso da via Comte. Prevista per l'occasione anche una camminata a passo libero per tutti quelli che non si sentono di affrontare la corsa. Il percorso di cammino sarà preceduto da un riscaldamento e seguito da specifici esercizi. Il ritrovo è fissato per le ore 8, con prima partenza alle 9.30 per le categorie maschili (6 km), poi le donne (4 km) e a seguire tutte le altre categorie fino ai "Mini Cuccioli" per i baby runner nati dal 2003 in poi. Le iscrizioni (6 euro; 2 per le giovanili) potranno essere effettuate anche la mattina della gara fino a mezz'ora prima della partenza. Info 06.5781929.

(maurilio rigo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

18-11-2010

Rai, addio alla Champions per vederla si dovrà pagare "Costa troppo". Dal 2011 niente gare in chiaro

ANTONIO BIFOLLINA

La Champions League? A pagamento, e basta, dalla prossima stagione. La Rai ha gettato la spugna ieri sera, nel Consiglio d'amministrazione che discuteva (anche) di tagli da apportare agli investimenti. E nei tagli sono finiti i 28 milioni di euro a stagione chiesti dall'Uefa per i diritti della massima competizione calcistica per club: per il prossimo triennio, la Champions andrà solo sulle pay-tv. La decisione, sbalorditiva, viene però com-

mentata in ambienti Rai come inevitabile: tagli pesanti dovevano essere, la Champions era il terreno su cui intervenire. Vengono salvaguardati invece gli Europei 2012, e carà grazia, il Giro d'Italia.

Fa impressione. Non che la Rai negli ultimi anni sia stata in primissima fila in una Champions che la Uefa ha sagomato per accrescere il numero delle partite a vantaggio delle pay-tv. Ma insomma, una partita in chiaro a turno la si vedeva (e la si vedrà per questa stagione). E in finale di stagione la Rai poteva trasmettere tutto: l'an-

no scorso, per dire, una festa. Per la finale Inter-Bayern gli spettatori complessivi furono oltre 14 milioni, 11 e mezzo erano della Rai (i diritti sono anche di Sky e di Mediaset premium): ma in Rai sostengono che il piatto piange, anzi si dispera. Le gare dei primi turni sono state da tempo declassate su Raidue, gli spettatori arrivano in massa solo per i super-appuntamenti e gli spot raccattati non fanno rientrare dell'investimento. Soprattutto quando l'investimento è a rischio: l'Inter ha siglato una stagione trionfale, ma non

è sempre domenica e soprattutto non si ha alcuna certezza sull'accesso delle italiane agli ultimi turni. In più, fanno notare in Rai, il ranking internazionale porterà alla futura riduzione delle squadre italiane, da quattro a tre. E infine, diciamolo, la tentazione di mollare gli ormeggi sul calcio in chiaro è da tempo fortissima, visto che quelli sono più bravi, completi, ricchi etc. Nelle prossime ore, via alle polemiche per qualcosa che è comunque, in negativo, un evento storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

18-11-2010

Contador, doping bugie e bistecche

ROMA - Alberto Contador è nei guai. L'Agenzia antidoping mondiale, ossia la Wada, non crede alla sua tesi difensiva. Lo spagnolo, trovato positivo al clenbuterolo durante un giorno di riposo, il 21 luglio, nell'ultimo Tour da lui vinto, sostiene che la sua positività derivi da un filetto contaminato. Quella carne sarebbe arrivata in Francia da Irun, città basca, appositamente per Contador. La Wada non è d'accordo e

ha smontato la difesa del corridore che, intanto, è sospeso dall'Unione ciclistica internazionale che attende la decisione della Federazione spagnola sul caso.

La macelleria di Irun è stata ispezionata dalla Wada e

nel sopralluogo non è stata trovata alcuna traccia di clenbuterolo. Certo, mesi dopo non è possibile analizzare quella carne - e ieri gli avvocati del corridore hanno contestato le risultanze della Wada - ma i dati che l'Agenzia ha trasmesso alla Federazione spagnola contemplano anche uno studio della Ue nel quale si citano 300 mila analisi realizzate nel 2008 su carne europea e solo una di queste ha dato esito positivo al clen-

buterolo che è un anabolizzante. Dati questi che non devono essere vincolanti. Ripetiamo, quel pezzo di carne consumato il 21 luglio nessuno più potrà analizzarlo. Però esistono dati difficilmente contrastabili, che mettono Contador con le spalle al muro e pronto per essere squalificato. Poniamo di mangiare carne di un animale al quale è stato somministrato clenbuterolo. Questa operazione non è lecita, sia chiaro, e serve per ingrassare illegalmente l'animale. Ventiquattro ore dopo la somministrazione, la concentrazione di clenbuterolo è di 50 nanogrammi per grammo, quantità notevole per far risultare positivo chi la mangia. Nei campioni di urina di Contador sono stati rinvenuti 50 picogrammi di clenbuterolo, ossia un livello basso che non è conciliabile con una contaminazione alimentare. Contador, che come molti atleti soffre di asma, è in possesso di un certificato e di un'autorizzazione per assumere alcune medicine. Tra queste, però, non c'è il clenbuterolo che, spray, è un broncodilatatore.

Di ipotesi fantasiose per giustificare il doping ce ne sono infinite. Contador sostiene di avere mangiato troppa carne; Peruzzi e Carnevale nel settembre del '90 diedero la colpa al Lipopill che gli serviva per far sparire una grande cena; Mutu ha fatto più o meno lo stesso incolpando le pasticche di mamma per dimagrire. Nell'atletica qualche anno fa lo statunitense Mitchell disse che a far "saltare" il test erano state troppe birre e troppo sesso con la moglie.

IL MESSAGGERO

18-11-2010

“Valori dello Sport”, il Coni premia le scuole

ROMA - Una giornata di premiazioni, di medaglie d'oro, di targhe e di riconoscimenti. Ma anche di nuovi progetti legati allo sport. Il rapporto tra il Coni e il mondo della scuola è sempre più solido, va avanti senza conoscere la parola crisi. Stamattina alle 11, nella sala conferenze dello Stadio Olimpico, verranno premiati oltre 50 istituti (200 tra studenti, insegnanti e dirigenti), in particolare per i successi raggiunti nei Giochi della Gioventù e nei Giochi Sportivi Studenteschi. Insomma, saliranno sul palco i ragazzi che hanno portato nella Capitale una medaglia nelle varie discipline, dall'atletica al rugby, dal tennis al bowling, passando

per la ginnastica, l'hockey su prato, la vela, il canottaggio e perfino l'orientamento. Attesi all'Olimpico i rappresentanti delle istituzioni: il padrone di casa Riccardo Viola (presidente Coni Roma), Patrizia Prestipino (assessore allo sport della Provincia), Alessandro Cochi (delegato allo sport del Comune di Roma), Enzo Foschi (consigliere regionale Lazio), Antonino Mancuso (dirigente Ufficio scolastico regionale) e Maurizio Romano (dirigente Coni).

PROGETTO - Si chiama "I Valori dello Sport", è nato 5 anni fa, ed ha come obiettivo quello di portare i grandi campioni del presente e del passato

nelle aule, davanti agli alunni delle scuole medie. A questa iniziativa è anche legato un concorso, una sfida tra le scuole, che devono presentare un elaborato finale sotto forma di video, disegni, opere d'arte o elaborati scritti. Oggi verrà premiato l'Istituto Comprensivo Segni per l'opera intitolata "Il bucato dello sport", una corda a cui sono legati guantoni da boxe, palle, palline e racchette. Sarà ufficializzato l'accordo di partnership tra il Coni Provinciale e le più importanti squadre romane: la Virtus per il basket, la M. Roma per la pallavolo, la Futura per il rugby e le Fiamme Gialle per l'atletica.

Lorenzo Scalla/infopress

CORRIERE dello SPORT

18-11-2010